

I cantieri

In Francia si sta scavando il tunnel geo-gnostico di collegamento tra le discenderie di Saint Martine La Porte e La Praz che diventerà un pezzo del futuro tunnel di base

MAURIZIO TROPEANO

Durante la campagna elettorale per le presidenziali francesi Emmanuel Macron aveva annunciato il suo sì alla realizzazione della Torino-Lione. Il ministro dell'Interno del governo di Parigi, Gerard Colomb, che è anche il sindaco di Lione, è da sempre in prima linea per promuovere il collegamento veloce tra i due paesi. I promotori italiani della Tav, dunque, si sentivano «blindati» sul futuro del collegamento veloce tra i due paesi. Ecco perché le dichiarazioni del ministro dei Trasporti, Elisabeth Borne - «prendiamo una pausa sulla Torino-Lione» - sono arrivate come un fulmine a ciel sereno e hanno mandato in fibrillazione il fronte Si-Tav, non solo in Italia ma anche Oltralpe. Si spiega così perché, nel tardo pomeriggio di ieri, la ministra si è affrettata a precisare che non si tratta in alcun modo di rinunciare al progetto.

Verifiche diplomatiche

Del resto bloccare la realizzazione della mega-galleria diventa complicato visto che lato Francia si sta scavando una galleria di collegamento tra le discenderie di Saint Martin La Porte e La Praz, sull'asse del futuro tunnel di base destinata a diventarne un pezzo. La presa di posizione del ministro dell'oltralpe suona come un pressing nei confronti dell'Unione Europea che non ha ancora risposto alla richiesta di Parigi di poter finanziare una parte dei lavori attraverso l'Eurovignette. Paolo Foietta, commissario di Governo per la Torino-Lione, spiega: «Tutte le verifiche fatte confermano che il tunnel di base non è in discussione perché oggetto di accordi internazionali».

Soldi e promesse

Che cosa sta succedendo a Parigi? Il ministro Borne, intervistata da Reporter.Net, sito francese che si occupa d'ambiente, ha spiegato: «Si fa una pausa, si riesaminano gli orientamenti in termini di mobilità, si riesaminano le spese e le risorse per non fare più promesse non finanziate, e avere dunque a disposizione



REPORTERS

La Francia vuole riflettere sul piano della mobilità

Parigi si prende una pausa “Ma non rinunciamo alla Tav”

L'annuncio del ministro Borne. A fine luglio vertice con Delrio

**40
per cento**
Il contributo dell'Ue alla
tratta internazionale che
costerà 8.6 miliardi

risorse coerenti con le promesse fatte». Macron, infatti, si è ritrovato un programma di investimenti, comprese le manutenzioni, che supera di 10 miliardi le entrate previste e per

questo motivo «siamo obbligati a fare una pausa per riflettere sul modello di mobilità e dare priorità ai progetti». L'obiettivo di lungo termine è di arrivare ad una programmazione della spesa garantita per più anni e non più anno per anno.

La specificità

La pausa di riflessione riguarderà anche la Torino-Lione anche se la ministra ha riconosciuto la «specificità» della Torino-Lione perché il progetto è «finanziato per il 40% dall'Ue, ma anche per il 35% dall'Italia e fa parte della rete transeuropea

e questo è un aspetto che dovrà essere valutato nelle decisioni che lo coinvolgeranno».

Quel che è certo è che le dichiarazioni del ministro Borne hanno rilanciato il movimento No Tav. Non è un caso che l'intervista sia stata rilanciata dai siti dei comitati e che a stretto giro di posta il senatore grillino della Val di Susa, Marco Scibona, e il vicesindaco di Torino, Guido Montanari, abbiano chiesto al ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, una pausa di riflessione. Il parlamentare Della Valle annuncia un question time al ministro. Foietta, non ci

sta: «I francesi - spiega - stanno facendo quello che ha già fatto il governo italiano, cioè una revisione del progetto per renderlo più funzionale e ridurre i costi stimati sulle tratte nazionali». E aggiunge: «Noi abbiamo deciso di utilizzare 50 chilometri della linea storica risparmiando 2,4 miliardi sui costi del vecchio progetto». Per capire chi ha ragione tra i due schieramenti non ci vorrà molto tempo: a fine luglio è previsto un incontro a Roma tra Delrio e la Borne in preparazione del vertice bilaterale che si svolgerà a Lione a settembre.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI